Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Lunedì 20 Ottobre — Numero 244

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 434 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Riconosciuta la convenienza d'istituire a Durazzo (Albania) un Ufficio postale italiano, allo scopo di assicurare agl'italiani colà residenti un celere e più spedito servizio postale e giovare così agl'interessi del commercio, ed al prestigio ed all'influenza italiana in quella località;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito dal 19 giugno 1902 un Ufficio postale italiano a Durazzo (Albania).

Art. 2.

Al R. vice-console colà residente, cui sarà affidata la gestione dell'Ufficio, verrà corrisposto un assegno annuo di lire tremila in oro, restando a suo carico tutte le spese d'ufficio e quelle del locale e del personale occorrente.

Detta somma sarà imputata al capitolo 23: *Assegnamento al personale degli Uffici postali italiani all'Estero*, del bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 agosto 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
T. GALIMBERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 435 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (serie 2ª), sul trasferimento della capitale del Regno da Firenze a Roma e il relativo Regolamento approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con R. decreto del 17 novembre 1870, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che estese alla provincia di Roma le leggi sulle Corporazioni religiose e sulla conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici;

Visto il R. decreto 13 ottobre 1873, con cui venne espropriato, per causa di pubblica utilità e pel servizio del Governo, il Monastero di Sant'Orsola in via Vittoria in Roma, pel quale, ai termini dell'articolo 7 della citata legge 3 febbraio 1871, venne assegnata la rendita di L. 3764,40;

Visto il R. decreto 2 novembre 1882, n. 1084 (serie 3ª), col quale fu autorizzata per la detta espropriazione l'inscrizione della rendita di L. 3464,40, con godimento dal 1° gennaio 1883, a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, esssendo le altre L. 300 state attribuite ad alcuni locali del Monastero stesso, retroceduti al suddetto Commissariato per servizio di Culto con verbale 10 giugno 1882 per effetto del decreto 30 settembre 1881 del Ministero di Grazia, Giustizia e Culti;

Ritenuto che non occorrendo più pel servizio del Culto i predetti locali, la Direzione Generale del Fondo per il Culto, quale amministratrice della speciale azienda del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, succeduta al suddetto Commissariato, li ha posti a disposizione del Demanio, chiedendo che in compenso le sia assegnata la rendita annua di L. 300, come sopra attribuita ai locali stessi.

Ritenuto che il Ministero di Grazia e Giustizia e Culti, con decreto del 30 luglio 1901 ha revocato il suindicato decreto del 30 settembre 1881, che destinava al servizio del Culto i predetti locali, i quali furono restituiti all'Amministrazione del Demanio, con decorrenza dal 1° luglio 1901;

Visto il verbale di riconsegna dei locali stessi dall'Amministrazione del Fondo Culto a quella del Demanio, redatto in data del 22 giugno 1902 presso l'Ufficio del Demanio;

Ritenuto che, per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico, l'inscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° luglio 1902, e che al soddisfacimento delle semestralità dal 1° luglio 1901 a tutto il 30 giugno 1902, la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con buono a parte;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 0[0, della rendita annua di lire trecento (L. 300), con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1902, a favore del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, in corrispettivo della retrocessione al Demanio dello Stato dei locali suaccennati dell'ex Monastero di Sant'Orsola in via Vittoria in detta città.

Art. 2.

Con buono a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento, a favore della speciale azienda sunnominata, delle due semestralità della detta rendita dal 1° luglio 1901 al 30 giugno 1902, in lire trecento (L. 300) dovute e di cui al precedente articolo, salvo rimborso a suo favore sul fondo all'uopo stanziato al capitolo 1° del bilancio passivo pel Ministero del Tesoro, per l'esercizio 1901-902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 13 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 436 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 19 dicembre 1901, n. 553, col quale furono costituiti alcuni Consorzi obbligatorî fra vari Comuni, agli effetti della riscossione delle imposte dirette per il quinquennio 1903-1907, e fra gli altri quello di Caluso, in provincia di Torino;

Veduta la decisione della IV Sezione del Consiglio di Stato del 19 luglio 1902, con la quale, su ricorso del Comune di Montalonghe, fu, per mancanza della prescritta deliberazione del Consiglio provinciale, annullato il citato Nostro decreto in quanto dichiarava obbligatoria l'appartenenza dello stesso Comune al Consorzio esattoriale di Caluso;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Nostro decreto del 19 dicembre 1901, n. 553, è revocato nella parte relativa alla costituzione obbligatoria del Consorzio esattoriale di Caluso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 21 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 437 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 2 del testo unico delle leggi per la riscossione delle imposte dirette, approvato col Nostro decreto del 29 giugno 1902, n. 281;

Vedute le proposte del Prefetto, le deliberazioni dei Consigli dei Comuni interessati;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I Comuni di Caluso, Barone, Candia, Mazzè, Montalonghe, Oris Canavese e Villareggia, sono riuniti in Consorzio per il decennio 1903-912, agli effetti della riscossione delle imposte dirette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 22 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 settembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Falcone (Messina).*

SIRE!

Sciolto con R. decreto del 3 gennaio 1901, il Consiglio comunale di Falcone fu ricostituito nel mese di maggio successivo, ritornando al potere quasi gli stessi elementi che componevano la precedente Amministrazione.

La novella rappresentanza elesse dapprima Sindaco il figlio di un debitore del Comune; ma avendo il Prefetto annullata tale nomina, rivolse i suoi suffragi ad altra persona dalla quale si attendeva un'opera serena ed equanime. Così non fu, giacchè ben presto si ebbero a lamentare atti di partigianeria e di prepotenza, che dopo qualche mese condussero alle dimissioni di due consiglieri.

Più tardi il Sindaco faceva adottare dalla Giunta una deliberazione d'urgenza, con la quale si stabiliva di convenire in giudizio tre Consiglieri debitori di canoni enfiteuci, provvedimento lodevole in sè stesso, ma evidentemente parziale in quanto che non fu esteso agli altri enfiteuti che si trovavano nella medesima condizione, e mirava soltanto a costituire un motivo di decadenza per i Consiglieri avversari. Le cose giunsero al punto che si vietò al tesoriere di accettare il pagamento che i detti Consiglieri si dichiaravano pronti ad eseguire, ed il Sindaco, per maggior sicurezza, ritirò presso di sè il ruolo di riscossione dei censi.

Radunatosi il Consiglio per la ratifica della deliberazione della Giunta, il Sindaco, temendo di trovarsi in minoranza, tolse senza ragione la seduta. Tali atti illegali diedero luogo a vive proteste ed a querela per abuso di autorità contro il Sindaco, che fu per ciò condannato a ventiquattro giorni di reclusione.

Dopo un certo periodo di quasi completa inazione dovuta all'equipararsi dei due partiti, essendosi il Consiglio, per sopraggiunte dimissioni, ridotto a meno di due terzi dei suoi componenti, furono indette le elezioni suppletive. Ma durante il periodo elettorale, furono tante e così gravi le denuncie pervenute al Prefetto, che questi fu costretto ad inviare sul posto due funzionari, i quali concordemente riferirono che il Sindaco non mandava gli avvisi di convocazione della Giunta agli assessori effettivi perchè militavano nel partito contrario, sibbene ai supplenti che stavano per lui, e fra i quali aveva scelto l'assessore delegato; aveva alla vigilia delle elezioni fatto dichiarare decaduto un assessore che per giustificati motivi non era intervenuto a tre sedute consecutive; ricorreva a tutti i ripieghi per sfuggire al controllo della maggioranza consiliare a lui ostile; ritardava a bello studio la pubblicazione delle più importanti deliberazioni; aveva fatto confermare per un sessennio il segretario comunale dieci mesi prima che si compiesse il biennio di prova, non ostante che il Consiglio fosse ridotto a meno dei due terzi, ed infine tollerava che suoi parenti ed amici fomentassero disordini e commettessero atti di minaccia e d'intimidazione per ottenere il voto nelle eminenti elezioni.

Il Sindaco fu sospeso, le elezioni gli furono contrarie e l'opposizione si mutò in maggioranza, ma per breve tempo, poichè il Consiglio, convocato ripetutamente per la revoca del Sindaco, proposta da un terzo dei Consiglieri, non si trovò mai in numero legale; chiamato in seguito a deliberare sulle dimissioni dello stesso Sindaco, potè farlo solo in terza convocazione con sette voti contro sei su quattordici intervenuti, non essendo stato ammesso a votare il Sindaco dimissionario che ne aveva fatta domanda; e quindi non è stato nè sarà possibile nominare il successore, essendosi ora il Consiglio diviso in due parti numericamente uguali. Si aggiunge che la Giunta, da oltre due mesi, non si raduna perchè, mancando il Sindaco ed essendo assente un assessore, essa è ridotta a tre membri, due dei quali appartengono al partito della minoranza ed alternano le assenze per rendere impossibile il funzionamento dell'Amministrazione.

Esperiti infruttuosamente i mezzi ordinari, è assolutamente necessario sciogliere il Consiglio, sia perchè con le elezioni generali si possa costituire una maggioranza omogenea e vitale, sia perchè il R. Commissario possa risolvere gravi questioni attinenti alla viabilità, all'igiene, al risanamento del paese, alla fornitura dell'acqua potabile ed alla trascurata riscossione dei crediti.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Falcone, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Gaetano Guglielmo è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il Regolamento approvato coi RR. decreti in data 24 dicembre 1896, n. 579, e 8 dicembre 1898, n. 480;

Visto il decreto Ministeriale in data 30 luglio 1902, con cui venne bandito un concorso per nove posti di volontario nella carriera consolare;

Determina quanto segue:

La Commissione d'esami, di cui all'articolo 6 del Regolamento suddetto, è composta dei seguenti signori:

Basile Basile comm. Emanuele, consigliere di Corte di cassazione, *presidente;*

Andreucci comm. Giovanni, consigliere di Corte d'appello, *membro;*

Giovagnoli prof. Raffaello, *id.;*

Supino prof. Camillo, *id;*

Mori prof. Vittorio, *id.;*

Bajnotti comm. Paolo, R. console generale a Liverpool, *esaminatore per la lingua inglese;*

Tkalac cav. Emerico, R. interprete di 1ª classe al Ministero degli Affari Esteri, *esaminatore per la lingua tedesca;*

Gelosi prof. Giovanni, *esaminatore per la lingua francese.*

Il cav. Ignazio Randaccio, segretario di 1ª classe nel Ministero degli Affari Esteri, disimpegnerà, senza voto, le funzioni di segretario della Commissione e sarà coadiuvato dal cav. Salvatore Contarini, segretario di 2ª classe nel Ministero stesso, per l'assistenza.

Roma, addì 18 ottobre 1902.

Il Sottosegretario di Stato

ALFREDO BACCELLI.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1901-902.	Contanti nella Tesoreria Centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciali, nella Tesoreria coloniale e valori presso la Zecca	140,056,637 28	
	Fondi in via ed all'estero	42,391,673 47	
			182,448,310 75

Incassi di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 30 settembre 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
II. Per entrate di bilancio.	Categoria I. Entrate effettive ordinarie e straordinarie	114,796,991 04	259,261,464 50	374,058,455 54	
	Id. II. Costruzioni di ferrovie	14,173 37	278,560 25	292,733 62	
	Id. III. Movimento di capitali	26,256,899 63	4,042,371 95	30,299,271 58	
	Id. IV. Partite di giro	2,746,184 09	4,650,540 38	7,396,724 47	
		143,814,248 13	268,232,937 08	412,047,185 21	412,047,185 21
III. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	196,639,816 95	449,583,549 21	646,223,366 16	
	In conto crediti	56,395,472 49	59,287,369 69	115,682,842 18	
		253,035,289 44	508,870,918 90	761,906,208 34	761,906,208 34
				Totale	1,356,401,704 30

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1902	VARIAZIONI		SITUAZIONE al 30 settembre 1902
		Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	
I. Buoni del Tesoro	216,568,500 —	60,345,000 —	60,256,000 —	216,657,500 —
II. Vaglia del Tesoro	12,688,627 72	350,822,387 02	338,646,435 69	24,864,579 05
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	89,000,000 —	45,000,000 —	44,000,000 —
IV. Amminist. del Debito pubblico in conto corr. infruttifero.	220,043,956 —	791,107 42	59,116,624 92	161,718,438 50
V. Id. Fondo Culto id. id.	16,742,323 83	5,199,928 24	2,132,511 96	19,809,740 11
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	45,178,450 77	31,541,634 44	7,340,935 58	69,379,149 63
VII. Id. id. id. infruttifero	27,927,783 09	47,843,831 45	13,170,509 34	62,601,105 20
VIII. Conto corrente per l'emissione dei Buoni di cassa.	2,523,284 —	—	83,088 —	2,440,196 —
IX. Incassi da regolare	44,312,168 19	60,679,477 59	81,454,236 38	23,537,409 40
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11, legge 3 marzo 1898, n. 47.	11,250,000 —	—	—	11,250,000 —
Totale dei debiti	597,235,093 60	646,223,366 16	607,200,341 87	636,258,117 89

RIEPI

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

Conto di Cassa . . .
Situazione dei crediti di Tesoreria . . .

Totale dell'attivo . . .

Situazione dei debiti di Tesoreria . . .

Situazione di Cassa . . . Attiva . . .
Passiva . . .

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

DEL TESORO al 30 settembre 1902.

CASSA.

AVERE

Pagamenti di Tesoreria dal 1° luglio 1902 al 30 settembre 1902.

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
I. Per spese di bilancio.	Ministero del Tesoro	17,014,788 75	18,540,721 82	35,555,510 57	
	Id. delle Finanze	15,057,631 46	31,982,022 29	47,039,653 75	
	Id. di Grazia e Giustizia	3,444,398 28	6,557,567 19	10,001,965 47	
	Id. degli Affari Esteri	2,107,187 84	2,889,715 40	4,996,903 24	
	Id. della Istruzione Pubblica	3,435,600 14	6,970,357 05	10,405,957 19	
	Id. dell'Interno	5,077,727 55	15,051,013 65	20,128,741 20	
	Id. dei Lavori Pubblici	6,267,124 95	31,900,748 36	38,167,873 31	
	Id. delle Poste e dei Telegrafi	4,250,721 34	15,149,963 32	19,400,684 66	
	Id. della Guerra	24,603,079 44	47,118,068 70	71,721,148 14	
	Id. della Marina	11,888,025 47	21,150,705 47	33,038,730 94	
	Id. dell'Agricolt. Indust. e Comm.	961,592 18	2,219,453 36	3,181,045 54	
		94,107,877 40	199,530,336 61	293,638,214 01	293,638,214 01
	Decreti Ministeriali di scarico				9,239 46
II. Per debiti e crediti di Tesoreria.	In conto debiti	179,559,105 81	427,641,236 06	607,200,341 87	
	In conto crediti	74,200,306 70	224,817,866 93	299,018,173 63	
		253,759,412 51	652,459,102 99	906,218,515 50	906,218,515 50
	Totale dei pagamenti				1,199,865,968 97
III. (a) Fondi di Cassa al 30 settembre 1902.	Argento immobilizzato a garanzia dei Buoni di Cassa		2,440,196 —		
	Valuta metallica e cartacea disponibile, comprese L. 347,231 di biglietti consorziali e già consorziali prescritti ai termini della legge 7 aprile 1881, n. 133, e valori presso la Zecca		127,235,850 58	129,676,046 58	156,535,735 33
	Fondi in via ed all'estero			26,859,688 75	
	Totale				1,356,401,704 30

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	Situazione al 30 giugno 1902	Variazioni: Aumenti (pagamenti)	Variazioni: Diminuzioni (incassi)	Situazione al 30 settembre 1902
I. Valuta presso la Cassa Depositi e Prestiti, articolo 21 della legge 8 agosto 1895	91,250,000 —	—	—	(b) 91,250,000 —
II. Amministr. del Debito pubbl. per pagamenti da rimborsare.	52,566,177 39	150,106,827 04	57,976,147 96	144,696,856 47
III. Id. Fondo per il Culto id. id.	16,332,963 90	5,439,231 03	2,132,511 46	19,639,683 47
IV. Altre Amministrazioni id. id.	45,029,636 57	43,256,241 69	9,224,109 61	79,061,768 65
V. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	—	—	—	—
VI. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,783,267 35	—	7,929 89	1,775,337 46
VII. Diversi	24,361,123 08	100,215,873 87	46,342,143 26	78,234,853 69
Totale dei crediti	231,323,168 29	299,018,173 63	115,682,842 18	414,658,499 74
Eccedenza dei debiti sui crediti	365,911,925 31	—	144,312,307 16	221,599,618 15
Totale come contro	597,235,093 60	299,018,173 63	259,995,149 34	636,258,117 89

LOGO.

30 giugno 1902	30 settembre 1902	Differenza: Attiva	Differenza: Passiva
182,448,310 75	156,535,735 33	—	25,912,575 42
231,223,168 29	414,658,499 74	183,335,331 45	—
413,771,479 04	571,194,235 07	157,422,756 03	—
597,235,093 60	636,258,117 89	—	39,023,024 29
—	—	118,399,731 74	—
183,463,614 56	65,063,882 82	—	—

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 91,250,000 depositate nella Cassa Depositi e Prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato. Questa somma è stata portata fra i crediti di Tesoreria.

(b) La somma suddetta è composta: per L. 70,000,000 di monete decimali d'oro e per L. 21,250,000 di scudi.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

nel mese di **settembre** *1902 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1902-1903*

INCASSI	MESE di settembre 1902	MESE di settembre 1901	DIFFERENZA nel 1902	Da luglio 1902 a tutto settem. 1902	Da luglio 1901 a tutto settem. 1901	DIFFERENZA nel 1902
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato	14,502,718 20	12,509,281 48	+ 1) 1,993,436 72	27,488,316 42	26,919,061 56	+ 569,254 86
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	189,821 48	233,871 67	− 44,050 19	32,102,149 27	32,468,193 90	− 366,044 63
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui redditi di ricchezza mobile	3,735,440 55	2,890,517 53	+ 844,923 02	36,266,791 41	35,239,872 76	+ 1,026,918 65
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	13,353,284 24	13,453,794 15	− 100,509 91	48,699,031 93	50,991,838 13	− 2,292,806 20
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	2,032,334 35	1,983,786 78	+ 48,547 57	5,766,505 15	5,621,001 99	+ 145,503 16
CONTRIBUTI – Tasse sugli affari – Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	262,911 79	246,839 94	+ 16,071 85	262,911 79	281,321 70	− 18,409 91
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	10,263,701 54	4,547,278 37	+ 5,716,423 17	21,787,986 34	12,618,886 66	+ 9,169,099 68
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dogane e diritti maritt.	22,132,720 29	16,611,569 51	+ 5,521,150 78	59,842,873 82	57,606,259 94	+ 2,236,613 88
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	3,840,548 43	4,539,834 36	− 699,285 93	11,803,146 62	12,622,472 78	− 819,326 16
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Napoli	—	867,438 24	− 867,438 24	—	2,739,033 70	− 2,739,033 70
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Dazio di consumo della città di Roma	1,141,634 65	1,125,281 18	+ 16,353 47	3,467,033 45	3,502,288 07	− 35,254 62
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Tabacchi	17,063,925 76	16,020,571 89	+ 1,043,353 87	51,579,026 35	49,838,107 45	+ 1,740,918 90
CONTRIBUTI – Tasse di consumo – Sali	6,101,984 02	6,056,194 93	+ 45,789 09	17,862,304 10	18,121,962 64	− 259,658 54
CONTRIBUTI – Privative – Prodotto di vendita del chinino e proventi acces.	46,763 55	—	+ 46,763 55	82,073 18	—	+ 82,073 18
CONTRIBUTI – Privative – Lotto	4,589,532 80	3,732,136 14	+ 857,396 25	16,913,286 40	16,476,525 46	+ 436,760 94
Proventi di servizi pubblici – Poste	5,868,155 41	5,374,131 38	+ 494,024 03	17,630,538 84	16,183,880 11	+ 1,446,658 73
Proventi di servizi pubblici – Telegrafi	1,307,491 44	1,271,470 48	+ 36,020 96	3,801,145 47	3,777,714 28	+ 23,431 19
Proventi di servizi pubblici – Servizi diversi	1,204,230 73	1,927,352 78	− 723,122 05	4,196,046 92	4,389,053 06	− 219,106 14
Rimborsi e concorsi nelle spese	1,221,195 34	1,927,218 29	− 706,022 95	3,584,519 51	5,974,894 42	− 2,390,374 91
Entrate diverse	5,479,725 13	8,455,597 14	− 2) 2,975,872 01	9,475,849 11	10,569,505 29	− 1,093,656 18
TOTALE *Entrata ordinaria*	114,338,119 70	103,774,166 24	+ 10,563,953 46	372,585,436 08	365,941,873 90	+ 6,643,502 18
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	103,287 94	381,540 42	− 278,252 48	877,790 89	1,315,438 05	− 437,647 16
Entrate diverse	256,999 93	63,949 76	+ 193,050 17	482,099 74	211,795 86	+ 270,303 88
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	260 —	—	+ 260 —	260 —	157 81	+ 102 19
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	65 41	− 65 41
Capitoli aggiunti per resti attivi – Residui attivi diversi	98,323 47	1,535 75	+ 96,787 72	112,868 83	13,085 07	+ 99,783 76
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	14,173 37	17,417 54	− 3,244 17	292,733 62	208,192 99	+ 84,540 63
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	452,366 22	945,726 06	− 493,359 84	1,962,528 92	1,681,531 93	+ 280,996 99
Accensione di debiti	25,698,446 87	5,848,839 87	+ 3) 19,849,607 —	25,716,851 92	6,962,839 87	+ 18,754,012 05
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	—	1,000 —	− 1,000 —	51,010 17	53,115 84	− 2,105 67
Anticipazioni al Tesoro da enti locali per richiesto acceleramento di lavori	—	»	—	—	65,666 66	− 65,666 66
Partite che si compensano nella spesa	76,086 54	71,715 90	+ 4,370 64	2,438,880 57	16,938,295 75	− 14,499,415 18
Ricuperi diversi	—	—	—	—	—	—
Capitoli aggiunti per resti attivi	30,000	—	+ 30,000 —	130,000 —	—	+ 130,000 —
TOTALE *Entrata straordinaria*	26,729,944 35	7,331,725 30	+ 19,398,219 04	32,065,024 66	27,450,185 24	+ 4,614,839 42
Partite di giro	2,746,184 09	551,387 17	+ 4) 2,194,796 92	7,396,724 47	3,955,004 38	+ 3,441,720 09
TOTALE GENERALE	143,814,248 13	111,657,278 71	+ 32,156,969 42	412,047,185 21	397,347,063 52	+ 14,700,121 69

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell' esercizio precedente.

PAGAMENTI	MESE di settembre 1902	MESE di settembre 1901	DIFFERENZA nel 1902	Da luglio 1902 a tutto settem. 1902	Da luglio 1901 a tutto settem. 1901	DIFFERENZA nel 1902
Ministero del Tesoro	17,014,788 75	19,391,718 79	— 2,376,930 04	35,555,510 57	43,625,691 33	— 8,070,180 76
Id. delle Finanze	15,057,631 46	15,124,805 17	— 67,173 71	47,039,653 75	48,043,782 36	— 1,004,128 61
Id. di Grazia e Giustizia . . .	3,444,398 28	3,319,357 66	+ 125,040 62	10,001,965 47	10,067,123 84	— 65,158 37
Id. degli Affari Esteri	2,107,187 84	1,682,594 60	+ 424,593 24	4,996,903 24	3,366,012 46	+ 1,630,890 78
Id. dell' Istruzione Pubblica. .	3,435,600 14	3,895,647 18	— 460,047 04	10,405,957 19	11,835,343 93	— 1,429,386 74
Id. dell' Interno	5,077,727 55	4,976,715 95	+ 101,011 60	20,128,741 20	20,463,722 66	— 334,981 46
Id. dei Lavori Pubblici	6,267,124 95	11,055,777 25	— 4,788,652 30	38,167,873 31	35,815,489 —	+ 2,352,384 31
Id. delle Poste e dei Telegrafi .	4,250,721 34	4,840,695 51	— 589,974 17	19,400,684 66	19,184,360 48	+ 216,324 18
Id. della Guerra	24,603,079 44	29,139,758 85	— 4,536,679 41	71,721,148 14	74,846,810 34	— 3,125,662 20
Id. della Marina	11,888,025 47	7,076,760 73	+ 4,811,264 74	33,038,730 94	40,438,153 77	— 7,399,422 83
Id. dell' Agricoltura, Industria e Commercio	961,592 18	1,420,728 35	— 459,136 17	3,181,045 54	3,569,396 18	— 388,350 64
TOTALE pagamenti di bilancio	94,107,877 40	101,924,560 04	— 7,816,682 64	293,638,214 01	311,255,886 35	— 17,617,672 34
Decreti di scarico	7,929 89	—	+ 7,929 89	9,239 46	—	+ 9,239 46
TOTALE PAGAMENTI . .	94,115,807 29	101,924,560 04	— 7,808,752 75	293,647,453 47	311,255,886 35	— 17,608,432 88
Differenza Attiva	49,698,440 84	9,732,718 67	39,965,722 17	118,399,731 74	86,091,177 17	32,308,554 57
Differenza Passiva	—	—	—	—	—	—
TOTALE *come contro* . .	143,814,248 13	111,657,278 71	+ 32,156,969 42	412,047,185 21	397,347,063 52	+ 14,700,121 69

NOTE

Mese di settembre 1902.

1. L'aumento dipende da maggiore partecipazione dello Stato sui prodotti d'esercizio delle ferrovie, il cui importo fu versato sia per quota del primo bimestre 1902-903 che per saldo del primo semestre 1902.

2. Minori proventi e ricuperi di portafoglio.

3. Il maggiore incasso proviene per la massima parte dalla emissione di rendita per far fronte al riscatto dei certificati definitivi trentennali.

4. A formare l'aumento concorsero: i versamenti per prodotto lordo del dazio consumo di Napoli e le somme da prelevarsi dal conto corrente con la Cassa depositi e prestiti, costituito dalle assegnazioni destinate alle opere straordinarie di bonificamento.

Roma, addì 18 ottobre 1902.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione FASSÒ. *Il Direttore Generale* S. ZINCONE.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*1ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,271,973 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 605, al nome di Stucchi Giuseppina fu *Luigi*, moglie di Corbetta Giulio, domiciliata in Vimercate (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Stucchi Giuseppina, fu *Giovanni*, moglie di Corbetta Giulio, domiciliata in Vimercate (Milano), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del debito 26 marzo 1885, cioè: N. 2,577 d'iscrizione, per L. 20,03, al nome di Bazzigher *Carolina* fu Lucio, vedova Engel, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bazzigher *Anna*, *Clelia*, *Carlotta* fu Lucio, vedova Engel, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 settembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso.

Si notifica che nel giorno di martedì 4 novembre p. v., alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede la Direzione Generale del Debito Pubblico in Roma - Via Goito n. 1 -, con accesso al pubblico si procederà alla 37ª estrazione annuale a sorte delle Obbligazioni al portatore della già Compagnia Generale dei Canali d'irrigazione italiani (Canale Cavour), il cui servizio passò a carico dello Stato in virtù dell'articolo 5 della Convenzione 24 dicembre 1872, approvata con la legge 16 giugno 1874, n. 2002, (serie 2ª).

Le Obbligazioni da estrarsi, secondo la relativa tabella d'ammortamento, sono in numero di 3780, rimborsabili dal 1º gennaio 1903.

In seguito saranno pubblicati i numeri delle Obbligazioni sorteggiate.

Roma, addì 18 ottobre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Il Direttore Capo della V Divisione
LUBRANO.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 ottobre, in lire 100,00 — *Avvertendo che il pagamento dei dazi deve continuare ad esser fatto mediante certificati o con valuta metallica.*

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 20 al 26 ottobre per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100,05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

18 ottobre 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,64 7/8	100,64 7/8
	4 1/2 % *netto*	111,40 3/4	110,28 1/4
	4 % *netto*	102,49 3/4	100,49 3/4
	3 1/2 % *netto*	97,12 3/4	95,37 3/4
	3 % *lordo*	68,25	67,05

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO speciale per una cattedra di geografia nel R. Istituto tecnico di Roma.

A norma dell'articolo 6 del R. decreto 8 novembre 1901, n. 470, è aperto un concorso speciale, *per titoli*, alla cattedra di geografia, vacante nel R. Istituto tecnico di Roma, fra i professori di ruolo (di storia e di geografia) degli istituti tecnici, dei licei, delle scuole normali, delle scuole tecniche governative, ed i liberi docenti delle RR. università, che occupino anche un ufficio di ruolo in un istituto governativo d'istruzione secondaria.

Coloro che intendono parteciparvi dovranno far pervenire al Ministero (Divisione per l'istruzione secondaria tecnica), non più tardi del 31 corrente, la domanda in carta bollata da L. 1,20, accompagnata dai seguenti documenti:

1.° titolo di abilitazione definitiva all'insegnamento;

2.° specchietto generale dei voti conseguiti negli esami;

3.° cenno riassuntivo, in carta semplice, degli studî fatti e della carriera didattica percorsa.

Ai documenti citati i concorrenti potranno unire tutti quei titoli scientifici e scolastici che crederanno opportuni.

Al vincitore del concorso sarà conferita la cattedra suddetta, con grado e con stipendio immediatamente superiore a quello di cui è provveduto, salvo il caso in cui egli sia già titolare di 1ª o di 2ª classe; però, se appartiene al ruolo del personale insegnante delle scuole tecniche, avrà lo stipendio corrispondente a quello che attualmente percepisce.

Roma, addì 5 ottobre 1902.

Il Ministro
N. NASI.

3.

R. Conservatorio femminile di San Giov. Battista IN PISTOIA

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso a tre posti gratuiti in questo R. Conservatorio, uno della categoria generale, uno della categoria speciale e uno della categoria orfani di pubblici insegnanti.

Il conferimento verrà fatto dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Le domande di concorso, scritte su carta bollata di L. 0,60, fuori che nel caso d'indigenza attestata dal Sindaco, dovranno essere presentate o inviate al presidente della Commissione amministrativa dell'Istituto, entro il 31 ottobre, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1.° atto di nascita rilasciato dall'Ufficio dello stato civile, da cui risulti che, alla data della chiusura del concorso, l'aspirante non ha meno di 7 anni compiuti, nè più di 13;

2.° certificato di vaccinazione o di subito vaiuolo naturale;

3.° certificato medico, da cui risulti che l'aspirante è sana di mente, di buona costituzione fisica ed esente da imperfezioni organiche;

4.° stato di famiglia, con indicazione del numero e della qualità dei membri che la compongono;

5.° per il posto della categoria speciale, attestato comprovante la qualità di orfana di pubblico insegnante;

6.° documenti legali che dimostrino le condizioni economiche disagiate della famiglia delle concorrenti;

7.° documenti legali comprovanti le benemerenze ed i servigî resi allo Stato dai parenti delle concorrenti.

Sarà a carico della famiglia il corredo nella qualità e quantità degli oggetti secondo le disposizioni regolamentari dell'Istituto ed il suo mantenimento.

Le concorrenti e le loro famiglie saranno, inoltre, tenute ad osservare le prescrizioni interne dell'Istituto.

Le concorrenti verranno, con deliberazione motivata dalla Commissione amministrativa del R. Conservatorio, classificate in ordine di merito, tenendo speciale conto:

a) delle condizioni economiche delle famiglie;

b) a seconda delle categorie dei posti, dei servigî resi dai loro parenti allo Stato ed alle pubbliche Amministrazioni; a parità di titoli, saranno preferite le concorrenti, le cui famiglie, per condizioni economiche, non potrebbero procurar loro educazione conveniente.

Pistoia, addì 16 settembre 1902.

Il Presidente
LORENZO MARANZANA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sulla situazione parlamentare in Inghilterra, scrivono da Londra al *Journal des Débats:*

Il Governo non pensa affatto a ritirare il suo progetto di legge sull'insegnamento, ma è disposto ad accettare certe modificazioni, a patto che queste non ne alterino il carattere. Se il Governo fosse battuto si ritirerebbe. Questa è la situazione. È il signor Chamberlain stesso che lo ha dichiarato a Birmingham, ed è evidente che esso ha parlato non solo in suo nome, ma in quello dei suoi colleghi del Ministero.

I rappresentanti del paese sono adunque prevenuti. La minaccia di una dimissione del Ministero è tale da dar da parlare a molti, specie agli unionisti cui non garba punto il progetto del Ministero. Certo, il Ministero Balfour non ha molto prestigio, ma il paese è forse disposto ad abbandonare un mediocre Ministero unionista per un Ministero liberale, senza forza, senza coesione, senza politica e senza partito? La risposta non sembrava dubbia ieri, ma lo è ancor meno oggi, dopo la corrispondenza scambiata tra lord Rosebery e un membro del Parlamento, il signor Black, uno dei rappresentanti della Scozia.

Il sig. Black voleva sapere se Rosebery, il quale pronuncerà un grande discorso politico il primo del prossimo novembre, sarebbe disposto a ritornare sotto gli ordini di sir Campbell Bannerman, da cui si è separato col suo discorso di Chesterfield. A questa domanda, lord Rosebery rispose che sir Campbell Bannerman lo aveva condannato e messo al bando, e che ora trattasi di sapere se sir Campbell Bannerman mantiene la sua scomunica. Se sì, dice lord Rosebery, la situazione è cambiata: se no, essa resta immutata.

Sir Campbell Bannerman non ha revocato la sua dichiarazione, e ne consegue che lord Rosebery mantiene la politica enunciata nel suo discorso di Chesterfield, che fu ripudiata da Bannerman. Il partito liberale è dunque diviso, perocchè i suoi capi effettivi non vogliono passar la spugna sulla lavagna, come dice lord Rosebery, e modificare il loro programma secondo le nuove necessità politiche. In siffatte condizioni, è difficile di credere che i rappresentanti del paese vogliano correre

il rischio di provocare una crisi e, in conseguenza, le elezioni generali.

È quasi impossibile, per ora, di sapere quale sia realmente l'opinione della maggioranza degl'Inglesi.

L'effervescenza prodotta dagli avvenimenti degli ultimi 3 anni è appena calmata, e le passioni sono ancora vive.

Date queste circostanze, si vedranno unionisti e conservatori, pure non approvando la legge sull'insegnamento, votare per il Governo. La disciplina di partito trionferà sulle opinioni personali.

* * *

A quanto si telegrafa da Belgrado alla *Neue Freie Presse* di Vienna, il nuovo Gabinetto serbo si costituisce col programma di rialzare energicamente il prestigio del Governo all'interno, seguendo all'estero la politica della mano libera. Però il nuovo Gabinetto si accosterà più all'Austria che alla Russia.

* * *

Il giornale di Lisbona, *O Mundo*, rileva che nessun ministro accompagnerà il Re del Portogallo in Inghilterra. Osserva però che il signor Several, ministro portoghese a Londra, uno dei partigiani più convinti di un'alleanza tra l'Inghilterra ed il Portogallo si troverà a fianco del Re.

L'*Imparcial*, parlando della possibilità di un'alleanza con l'Inghilterra, crede che essa presenti qualche pericolo, ma ritiene anche possibile di ricavarne grandi vantaggi.

* * *

Telegrafano da Costantinopoli, 17 ottobre:

Le notizie dei giornali sugli avvenimenti in Macedonia sono oltremodo esagerate. Comunicazioni dalle provincie confermano che i disordini provocati dalle bande vanno scemando.

La popolazione bulgara, che, costretta dalle bande o spontaneamente, per paura, si era rifugiata sui monti, incomincia a ritornare nei villaggi abbandonati.

E' inesatta la notizia che 30 battaglioni delle guarnigioni dell'Asia Minore abbiano ricevuto l'ordine di recarsi in Macedonia.

E' pure infondata la notizia che il maresciallo Edhem pascià si trovi in Macedonia. Egli è sempre a Costantinopoli.

La Commissione militare d'inchiesta inviata a Seres, è ritornata a Costantinopoli.

L'inviato serbo Gruich, in seguito ai passi da lui fatti a proposito delle condizioni dei Cristiani nella Vecchia Serbia, ebbe a Yldiz Kiosk assicurazioni tranquillanti.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri, a San Rossore, il Sindaco di Pisa, il Primo Presidente ed il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Lucca ed i Senatori della Provincia pisana.

Il centenario di Tommasèo. — Ieri, a Settignano, ebbero luogo le onoranze centenarie civili alla memoria di Nicolò Tommasèo.

Vi fu prima, nel teatro di Settignano, addobbato, un'agape a 54 poveri settignanesi, dei quali alcuni ciechi. L'agape fu servita dal Comitato delle signore patronesse.

Pronunciarono applauditi discorsi la signora Ester Mazzoleni, come rappresentante di Suor Chiara, figlia di Tommasèo, ed il prof. Mitrovich.

L'on. Ministro Nasi inviò un telegramma al Provveditore agli studî, D'Ambrosio, incaricandolo di rappresentarlo alle odierne onoranze.

Nel pomeriggio, appena giunte le Autorità, si formò un corteo, a cui presero parte il Prefetto, i Sindaci di Firenze e di Fiesole con le rispettive Giunte, il Provveditore agli studî, rappresentante l'on. Ministro Nasi, l'on. senatore Villari, rappresentante la Società *Dante Alighieri*, l'on. deputato Pescetti, il priore Rossi, presidente del Comitato per le onoranze, una deputazione di Dalmati, altre Autorità, i rappresentanti di molte società settignanesi con musica, l'Istituto dei ciechi, molte notabilità e grande folla.

Il corteo si recò alla villa ove abitò Tommasèo. Ivi fu scoperta, fra applausi, una lapide commemorativa con epigrafe dettata dal prof. Augusto Conti.

Parlarono applauditissimi il priore Rossi, i sindaci di Fiesole e di Firenze e l'ing. Papini, presidente della Società di patronato dei ciechi.

Dopo rogato l'atto di consegna della lapide, fu offerto un rinfresco alle Autorità.

Alle ore 17 ebbe luogo, al teatro di Settignano, una serata letterario-musicale. Il prof. Isidoro Del Lungo commemorò, applauditissimo, Tommasèo. Distinti artisti e signorine eseguirono indi scelti pezzi di musica.

Il paese era imbandierato ed affollatissimo.

Il Concorso enotecnico in Conegliano. — L'*Agenzia Stefani* reca:

Conegliano, 19. — Venne oggi inaugurato il Concorso internazionale di macchine elevatrici di uve pigiate, di torchi continui, di vasi vinarî in cemento, di apparecchi distillatori da vino e da vinacce e di apparecchi ad alcool denaturato, e l'esposizione nazionale di vini e di acquavite, per festeggiare il XXV anniversario della fondazione di questa Scuola di viticoltura e di enologia.

Intervenne all'inaugurazione il Prefetto di Treviso, quale rappresentante del Ministro dell'Agricoltura, on. Baccelli.

Vi assistettero l'on. senatore Papadopoli, gli onorevoli deputati Brandolin, Bianchini, Papadopoli, Toaldi, Monti, Manzati, Donati, Bertoldi, Giunti, Rizzo, Morpurgo, De Asarta, Freschi, Ottavi e Marzotto.

Altri senatori e deputati inviarono le loro adesioni e giungeranno stasera o domani pei congressi che avranno luogo nei giorni successivi.

Assistettero pure all'inaugurazione tutte le Autorità civili e militari, il Prefetto di Padova, il prof. Cerdetti, primo direttore di questa Scuola di viticoltura e di enologia, i professori Cuboni, Cugini ed altri, con numerosi congressisti ed espositori.

Vi erano altresì rappresentati i Municipi di Venezia, Treviso, Vittorio, e di altre città; le Deputazioni provinciali di Treviso, Venezia, Udine, Vicenza, Belluno e di altre provincie, parecchie Camere di commercio, associazioni agricole, Comizi agrari, Scuole agrarie e Cattedre ambulanti, con grande folla.

Parlarono applauditi il Sindaco di Conegliano, avv. Aliprandi, il presidente del Comitato promotore, comm. Minesso, l'on. Brandolin ed il prof. Michele Giunti, direttore di questa scuola di viticoltura e di enologia.

Il prof. Giunti comunicò un telegramma dell'on. Ministro Baccelli, il quale esprime la sua simpatia per questa scuola e per queste feste, si dice dolente della sua assenza e dichiara che intende bandire un concorso a premî per favorire la produzione di un vino da pasto a tipo costante, tagliando in giuste proporzioni i vini del Nord e del Sud, e di voler favorire la distillazione nel vuoto, per avere distillati ricchi di eteri.

Parlò indi applaudito il prefetto di Treviso, comm. Bessone, il quale espresse i sentimenti dell'on. Ministro dell'Agricoltura e dichiarò aperte, in nome di S. M. il Re, le Esposizioni.

Queste sono riuscite ottimamente.

La città è festante.

Domani avrà luogo l'inaugurazione dei Congressi enologico, antifillosserico e zootecnico.

Conegliano, 19. — Nel pomeriggio furono inaugurati, con l'intervento delle Autorità e di grande folla, i busti marmorei dell'agronomo Francesco Gera e dell'enologo Antonio Carpanè.

Parlarono applauditi il sindaco Aliprandi e l'avv. Pampanini, presidente della Scuola di viticoltura e di enologia, il cav. Calissoni, presidente del Comizio agrario, e Francesco Gera, nipote dell'agronomo Francesco Gera.

In onore di Zola. — Ieri, a Torino, nel Teatro Vittorio Emanuele, straordinariamente affollato, ha avuto luogo, per iniziativa dell'Associazione della Stampa subalpina, la commemorazione di Emilio Zola.

Pronunciò il discorso commemorativo l'on. deputato Fradeletto, che fu spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da un'entusiastica ovazione.

Sul palcoscenico era stato collocato un grande busto di Zola, opera dello scultore Reduzzi.

Assisteva alla commemorazione l'avv. Labori, il quale fu fatto segno ad una dimostrazione di simpatia. Vi assistevano pure le notabilità artistiche e letterarie e numerosi giornalisti.

L'avv. Labori ringraziò della calorosa dimostrazione fattagli, ed inneggiò alla concordia delle due grandi nazioni, antesignane del progresso e della civiltà. Le sue parole furono accolte da vivissimi applausi.

— L'*Agenzia Stefani* ha da Firenze, 18:

Stasera l'on. deputato Varazzani fece un'applaudita commemorazione di Emilio Zola, nel Teatro *Salvini*, che era molto affollato.

Congresso degl'ingegneri. — Stamane, a Spezia, con l'intervento delle Autorità civili e militari e di varie rappresentanze, è stato inaugurato il Congresso regionale ligure degl'ingegneri.

Il R. Commissario, applaudito, portò il saluto della città.

Il discorso inaugurale fu pronunciato dal presidente dell'Associazione degli ingegneri, Cugini, il quale raccolse vivi applausi.

Trasporti ferroviari. — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Per notevole affluenza di arrivi e pel conseguente ingombro nella stazione di Novara si deve sospendere nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì, 21, 22 e 23 corrente ed in tutte le stazioni del 1° Compartimento, 1ª, 2ª e 3ª sezione dell'Adriatica, e delle ferrovie secondarie allacciate, l'accettazione di tutte le spedizioni, a piccola velocità, a vagone completo ed a piccole partite, destinate alla predetta località, eccezione fatta per le spedizioni delle uve e dei mosti.

Naufragio. — Si ha da Milazzo, 18, che, in seguito ad un ciclone, si capovolse in quei paraggi lo schooner *Invidiata*.

Il capitano e due marinai, che si temeva fossero annegati, furono invece salvati dopo lunga lotta con le onde, a mezzo chilometro dal faro di questo porto.

Marina militare. — La R. nave *Atlante* è partita da Spezia, la *Lombardia* da Chemulpo. Il *Carlo Alberto* è giunto a Plymouth.

— La prima divisione della Squadra del Mediterraneo, al comando dell'ammiraglio Palumbo, è giunta a Napoli, scambiando col porto le salve d'uso.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Bisagno*, della N. G. I., è partito da Bombay per Singapore ed Hong-Kong: *Perseo*, proveniente da Genova, toccata Barcellona, prosegue per il Plata; *Ravenna*, della Società « Italia », da San Vincenzo prosegue per Genova; *La Plata*, raccomandato alla stessa Società, è partito da Montevideo, diretto a Genova; *Reina Maria Cristina*, della T. di B., da Teneriffa prosegue per il Mediterraneo; *Georgia*, dell'A. A., è giunto a New-York.

ESTERO.

La ferrovia a vela. — È da segnalarsi, a titolo di curiosità, un'applicazione ingegnosa della vela alle ferrovia.

La *Ferro-Carril Tallol*, una delle ferrovie chilene, sale gradatamente dalla costa alle Ande, posta in un punto a 50 miglia di distanza. La forza motrice è ottenuta dal vento che spira costantemente verso terra per sei ore al giorno. I carri, piccoli e leggerissimi, sono muniti di vele, mediante le quali vengono facilmente spinti fino all'estremità superiore della strada. Per la corsa di ritorno non c'è che da ammainare le vele e affidarsi alla forza di gravità.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BELGRADO, 18. — Si dà come definitiva la seguente lista dei nuovi ministri:

Presidenza, generale Zinzar Marcovich, neutrale — *Interno*, Todorovich, radicale moderato — *Affari Esteri*, ex-ministro Losanitsch, liberale-moderato — *Commercio*, Marincovich, radicale — *Guerra*, generale Paulovich, neutrale — *Costruzioni*, Kapetanovich, radicale — *Giustizia*, Rintchich, progressista.

Mancano ancora i titolari dei portafogli dei Culti e delle Finanze.

LISBONA, 18. — Ha avuto luogo uno scontro fra due treni presso la stazione di Cacen.

Vi sono due morti e numerosi feriti gravemente.

LONDRA, 18. — Il *Times* ha da Odessa: Si crede che i negoziati fra la Russia ed il Giappone per sviluppare le relazioni commerciali fra i due Imperi siano quasi conclusi.

VIENNA, 18. — La *Wiener Zeitung* pubblica due lettere autografe dell'Imperatore al presidente del Consiglio, De Körber, ed al ministro della Giustizia, Spens de Boden. L'Imperatore esonera Spens de Boden dalle funzioni di ministro della Giustizia, conferendogli il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo, ed affida l'*interim* del portafoglio della Giustizia al presidente del Consiglio De Körber.

NEW-YORK, 18. — Il console generale del Venezuela ha ricevuto un telegramma da Caracas dal generale Castro, il quale annunzia di aver riportato una completa vittoria sugli insorti, dopo 7 giorni di sanguinosi combattimenti.

Le perdite degli insorti ascendono a 3000 uomini.

PARIGI, 18. — Il Presidente della Repubblica, Loubet, ha ricevuto nel pomeriggio il Re di Portogallo, al quale ha restituito subito la visita.

LISBONA, 18. — Nello scontro ferroviario avvenuto presso Cacen, un macchinista ed un fuochista sono morti e sei viaggiatori sono stati feriti, di cui uno gravemente. Il vagone-bagagli è stato distrutto.

L'AJA, 18. — I generali boeri Botha, Dewet e Delarey, partiranno martedì prossimo da Rotterdam per Londra.

ATENE, 19. — Un ciclone ha atterrato a Gastouni (Ellade) parecchie case.

Molte persone rimasero ferite.

Nella stessa ora un uragano d'inaudita violenza si scatenò su Atene.

LA VICTORIA, 19. — Ieri i rivoluzionari si sono ritirati in direzione di Gilla de Cura.

LONDRA, 19. — La *Saint-James Gazette* annunzia che la Bulgaria ha risposto alla nota delle Potenze, dando assicurazione che tutte le precauzioni possibili saranno prese per impedire agli agitatori bulgari d'intervenire in Macedonia.

BERLINO, 19. — Il generale Dewet è partito iersera, alle ore 10, per l'Aja, ed i generali Botha e Delarey, alle ore 11, per Bruxelles.

La folla fece alla loro partenza un'entusiastica ovazione.

LONDRA, 19. — Il *Foreign Office* pubblica due dispacci del vice-console inglese a Berbera, dispacci che portano la data del 17 corrente.

Il primo dispaccio dice: Il colonnello Cobbes, capo dello stato maggiore del colonnello Swaine, ha inviato il seguente messaggio senza data:

« Una colonna, giunta stamane ad Erego, a circa una giornata di marcia a nord di Mudug, fu attaccata in una fitta boscaglia. Il nemico fu battuto e subì perdite considerevoli. Le nostre forze avanzarono nel pomeriggio. Si tentò una ricognizione ed il nemico fu nuovamente respinto dopo un vivo combattimento. Il colonnello Philips, il capitano Augus e 50 soldati sono stati uccisi. I feriti sono un centinaio, fra cui un capitano ed un luogotenente ».

Il secondo dispaccio rende conto di un altro messaggio ricevuto dal colonnello Swaine, che dice:

« In seguito al combattimento del 6 corrente ad Erego, il morale del contingente dei Somali è vivamente scosso.

« Il Mad Mullah richiama rinforzi da tutte le parti.

« Il colonnello Swaine si trova imbarazzato nella sua marcia, causa la necessità di trasportare i feriti e l'acqua, egli batte in ritirata verso Bohotte e chiede l'invio immediato di nuove truppe da Berbera ».

LONDRA, 20. — Un dispaccio da New-York segnala grande emozione negli Stati del Centro, causa numerose violazioni di tombe, commesse allo scopo di fornire cadaveri alle scuole di medicina.

NEW-YORK, 20. — Un telegramma da Kingstown (Saint Vincent) dice che l'eruzione del vulcano *La Soufrière* nella notte dal 15 al 16 corr. ha cagionato gravi danni in un raggio che si credeva al riparo del vulcano. Non vi fu alcuna vittima, ma molti abitanti lasciarono Georgetown diretti a Kingstown.

Furono avvertite scosse di terremoto nel Sud-Est del Tennessee e nel Nord-Ovest della Georgia.

SOFIA, 20. — Nei *meetings* tenuti in favore della Macedonia, ai quali intervennero circa 4000 persone, fu votato un ordine del giorno col quale si reclama per i Macedoni la protezione della Bulgaria e delle Potenze.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 19 ottobre 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	758,4.
Umidità relativa a mezzodì	78.
Vento a mezzodì	SSE debole.
Cielo	piovoso.
Termometro centigrado	massimo 15°,6.
	minimo 6°,9.
Pioggia in 24 ore	mm. 2,0.

Li 19 ottobre 1902.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Spagna, minima di 751 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito notevolmente ovunque fino ad 8 mill. all'estremo SE; temperatura diminuita; pioggiarelle in Toscana, medio versante Adriatico, al Sud ed isole; alcuni venti forti settentrionali; mare agitato.

Stamane: cielo sereno o poco nuvoloso al NW, Italia inferiore e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia; venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; Tirreno agitato.

Si è nuovamente formata una depressione secondaria sul Golfo Ligure con un minimo di 760; massimo barometrico di 765 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo vario; qualche pioggia al NE, Centro e Sardegna; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 19 ottobre 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	sereno	calmo	18 9	11 8
Massa Carrara	coperto	legg. mosso	18 3	8 5
Cuneo	sereno	—	15 8	6 1
Torino	sereno	—	15 2	6 0
Alessandria	1/4 coperto	—	16 2	8 7
Novara	sereno	—	16 8	5 0
Domodossola	1/4 coperto	—	19 2	0 6
Pavia	1/2 coperto	—	18 7	7 4
Milano	1/4 coperto	—	17 0	8 5
Sondrio	1/2 coperto	—	16 0	3 8
Bergamo	1/4 coperto	—	13 5	7 3
Brescia	sereno	—	16 0	8 5
Cremona	3/4 coperto	—	15 8	7 5
Mantova	3/4 coperto	—	15 6	8 0
Verona	1/4 coperto	—	14 8	8 3
Belluno	3/4 coperto	—	13 8	5 6
Udine	coperto	—	13 1	7 0
Treviso	coperto	—	15 0	6 1
Venezia	3/4 coperto	calmo	13 7	9 0
Padova	coperto	—	14 3	6 7
Rovigo	3/4 coperto	—	20 0	6 5
Piacenza	1/4 coperto	—	16 1	6 2
Parma	3/4 coperto	—	16 5	7 4
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	8 2
Modena	piovoso	—	14 9	5 6
Ferrara	coperto	—	14 5	6 8
Bologna	coperto	—	14 0	9 0
Ravenna	coperto	—	13 9	6 1
Forlì	coperto	—	13 8	9 8
Pesaro	coperto	calmo	13 4	6 3
Ancona	3/4 coperto	calmo	15 0	9 0
Urbino	3/4 coperto	—	9 7	6 9
Macerata	1/2 coperto	—	10 4	8 2
Ascoli Piceno	sereno	—	16 0	6 0
Perugia	1/2 coperto	—	12 8	5 6
Camerino	1/4 coperto	—	8 3	5 0
Lucca	piovoso	—	17 0	8 1
Pisa	piovoso	—	19 4	8 5
Livorno	piovoso	calmo	17 9	8 0
Firenze	piovoso	—	16 2	8 5
Arezzo	coperto	—	14 0	5 8
Siena	coperto	—	15 0	7 9
Grosseto	1/4 coperto	—	17 6	7 0
Roma	coperto	—	17 0	6 9
Teramo	sereno	—	14 0	5 8
Chieti	sereno	—	13 4	8 5
Aquila	sereno	—	11 9	2 2
Agnone	sereno	—	14 0	4 3
Foggia	sereno	—	18 9	10 2
Bari	1/4 coperto	calmo	18 7	9 0
Lecce	1/4 coperto	—	21 7	11 6
Caserta	sereno	—	18 5	9 2
Napoli	sereno	legg. mosso	17 7	10 7
Benevento	sereno	—	19 0	5 0
Avellino	sereno	—	17 4	10 0
Caggiano	sereno	—	13 1	6 3
Potenza	sereno	—	13 0	4 1
Cosenza	sereno	—	18 0	10 0
Tiriolo	coperto	—	16 0	6 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	21 5	16 2
Trapani	3/4 coperto	calmo	22 1	16 1
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	22 2	12 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	20 5	15 0
Caltanissetta	sereno	—	21 0	10 0
Messina	coperto	calmo	21 4	16 5
Catania	1/4 coperto	calmo	21 5	13 5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	15 0
Cagliari	sereno	calmo	19 1	11 6
Sassari	piovoso	—	16 0	11 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*